



First results of activity of the "Ringing station and wildlife research Variconi and Castel Volturno"

Danila Mastronardi^{1,2}, Filippo Tatino², Marika Biancardi^{1,*}, Marco Del Bene^{1,*}, Maria Di Rienzo^{1,*}, Fabio D'Onofrio^{1,*}, Elio Esse^{1,*}, Erica Errico^{*}, Tullia Guardia^{1,*}, Alessandro Motta^{1,*}, Luca Neliso^{1,*}, Alfonso Maria Piromallo^{1,*}, Rosa Puziello^{1,*}, Sergio Tanga^{1,*}

¹Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale - info@asoim.org - www.asoim.org, ²Inanellatori della Stazione, * Collaboratori

1 Abstract

- ▶ ISPRA MonIRing methodology from December to May;
- ▶ Wetland area "Variconi" included in Regional Natural Reserve "Foce Volturno, Costa di Licola, Lago di Falciano", ZPS, ZSC, Ramsar site;
- ▶ 61 Ringing sessions from December 2019 to May 2023;
- ▶ 1331 birds captured, 1086 new ringed;
- ▶ 57 species;
- ▶ Highest number of captures in December and Aprile, minimum in Februar;
- ▶ Most abundant species are *Phylloscopus collybita*, followed by *Erithacus rubecula* and *Acrocephalus melanopogon*;
- ▶ Five foreign recaptures of *Acrocephalus melanopogon*, 4 of Hungarian individuals and 1 Austrian;
- ▶ One foreign recapture of *Alcedo atthis* from Prague.



2 Perché

L'area di studio riveste un'importanza notevole per l'ornitologia non solo locale, sia perché monitora una delle ormai poche aree umide costiere naturali, sia perché intercetta le rotte migratorie che collegano le aree di svernamento africane con quelle riproduttive europee. Inoltre ospita una varietà di ambienti tale da sostenere una interessante biodiversità. Il numero di specie elencato nella check-list degli uccelli dei Variconi annovera 226 specie (Usai *et al.*, 2014). L'elevato grado di protezione di cui l'area gode permette un buon mantenimento dell'ambiente umido, consentendo l'utilizzo come stopover site da parte di diverse specie migratrici legate a questo habitat, oltre a ospitare popolazioni di migratori nidificanti che in primavera-estate si aggiungono alle specie residenti. Scopo del contributo è fornire un'analisi delle specie catturate, della loro consistenza numerica e delle ricatture estere.

3 Dove

Le Riserva Regionale "Foce Volturno-Costa di Licola", è ZSC (codice IT8010028), ZPS (codice IT8010018) ed una Zona Umida Ramsar (codice 31050) ed è caratterizzata da un sistema di stagni costieri situati alla sinistra orografica della foce del fiume Volturno (CE). Gli habitat prevalenti (formulario Rete Natura 2000) sono: 1150* lagune costiere; 1310 Vegetazione annua pioniera a e altre specie delle zone fangose e sabbiose; 1410: pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*); 5330 Arbusti termo-mediterranei e predesertici (La Valva & Astolfi, 1987-1988; Usai *et al.*, 2014) (Fig. 1).



Fig. 1: Ubicazione della ZPS, ZSC Ramsar «Variconi». foto satellitare Google Earth

4 Come

La "Stazione di inanellamento e ricerche faunistiche Variconi e Castel Volturno" ha iniziato la sua attività nel mese di dicembre 2019 operando da dicembre a maggio secondo la metodologia ISPRA MonIRing. Le sessioni di inanellamento effettuate nel periodo del presente studio, sono state 61, considerando l'interruzione forzata nella stagione 2019-2020 per la pandemia da SARS-COV2. Vengono montati tre transetti di reti mist-nets con le caratteristiche richieste dalla metodologia MonIRing (h 2,40 maglia 16 mm) per un totale di 111 m lineari. I transetti (Fig. 2) monitorano habitat diversi dell'area protetta: piccola area alberata a *Populus alba*; porzioni di canneto a *Phragmites sp.*, giuncheti e tamericeti sulla sponda di uno degli stagni, vegetazione pioniera della spiaggia. Le reti, come da protocollo, restano aperte dall'alba fino a sei ore dopo l'alba.



Fig. 2: Transetto con mist-net montato nell'Oasi dei Variconi.

5 Risultati

Nel periodo considerato sono stati catturati 1331 individui di cui 1086 nuovi inanellati appartenenti a 57 specie. La più alta percentuale è determinata dalle specie residenti e da quelle migratrici (Fig.5). Le decadi con il più elevato numero di catture risultano essere le tre decadi di dicembre seguite dalla seconda e terza di aprile e dalla prima e seconda di marzo, un minimo si registra a febbraio e nell'ultima decade di marzo (Fig.4). La specie più abbondante è il Lui piccolo *Phylloscopus collybita*, confermando il risultato emerso da precedenti studi attuati con la stessa metodica (Usai, 2011), seguita dal Pettiroso *Erithacus rubecula* e dal Forapaglie castagnolo *Acrocephalus melanopogon* (Fig.4). Il monitoraggio semestrale da dicembre a maggio ovviamente tende a sottostimare le specie nidificanti e estivanti.

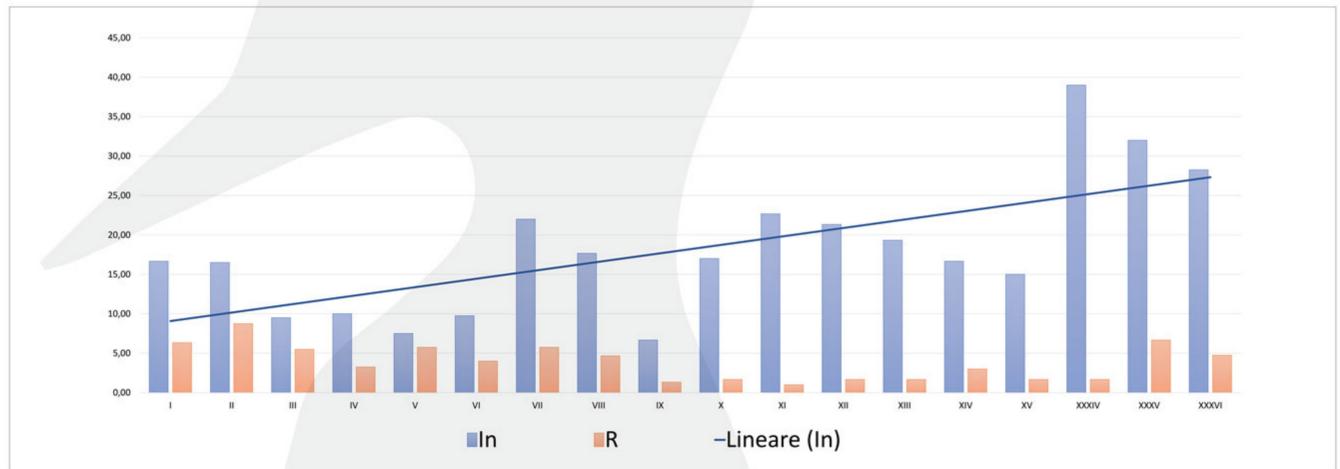


Fig.4: Valori medi di nuovi inanellati e di ricatture (autoriccatture + estere) nelle decadi.

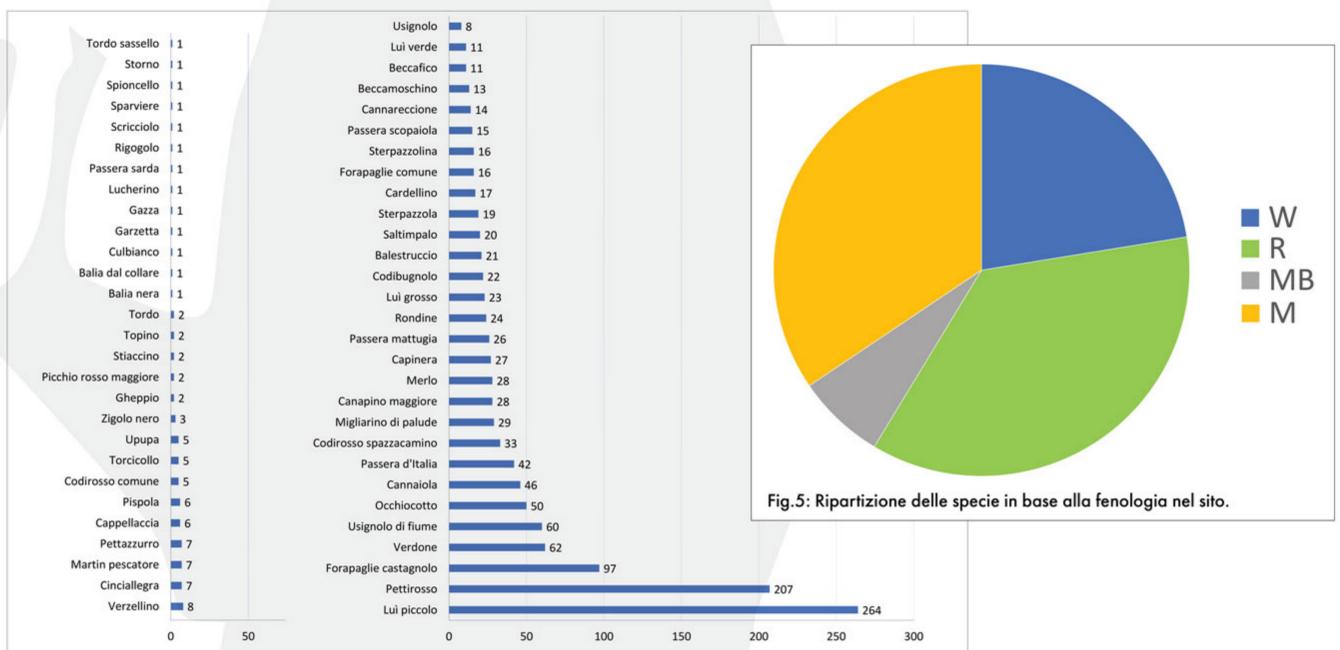


Fig.3: Numero di individui catturati per specie.

6 Ricatture

Nel periodo considerato sono stati ricatturati 5 Forapaglie castagnoli con anello non italiano, di cui 4 individui ungheresi e uno austriaco, oltre a un Forapaglie castagnolo inanellato ai Variconi nell'inverno 2020 e ripreso in Ungheria nell'estate dello stesso anno, evidenziando l'importanza della rotta migratoria che unisce, per questa specie, l'Ungheria con il sud Italia. Un individuo in particolare inanellato nella primavera 2019 a Davod in età 3 (individuo nato nella stagione riproduttiva della cattura) è stato ricatturato ai Variconi nell'inverno successivo, quindi ancora a Davod l'estate successiva e ancora ai Variconi nell'inverno 2021. Un'altra ricattura estera riguarda un Martin pescatore *Alcedo atthis* proveniente da Praga.

In Fig.6 sono riportate le tre stazioni di inanellamento ungheresi di provenienza dei 4 individui di Forapaglie castagnolo ripresi ai Variconi e di ricattura di quello inanellato ai Variconi.

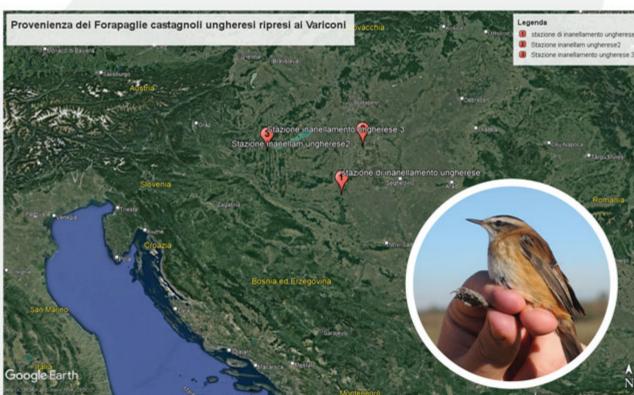


Fig.6: stazioni di inanellamento di provenienza dei Forapaglie castagnolo ripresi ai Variconi

7 Discussione

Le politiche di tutela attuate negli ultimi decenni hanno contribuito in modo sostanziale ad un miglioramento dell'avifauna di tutto il litorale domizio e dell'area di studio in particolare. La posizione lungo la costa tirrenica, la stretta vicinanza al mare, la posizione lungo le principali rotte migratorie, l'essere un'area umida costiera, rende "I Variconi" un sito di sosta fondamentale durante le migrazioni e lo svernamento, ospitando un elevato numero di specie e di individui. Permangono, nonostante gli sforzi, notevoli criticità quali la presenza di animali randagi, il passaggio ed il pascolare delle bufale e più in generale la scarsa educazione ambientale dei fruitori dell'area, che, nel complesso, non permettono al sito di manifestare in pieno il proprio potenziale ecologico.



Bibliografia essenziale

1. La Valva V. & L. Astolfi, 1987-1988- Secondo contributo alla conoscenza delle zone umide della Campania: la flora dei Variconi (Foce Volturno - CE). Delpino, n.s., 29-30: 77-106.
2. Usai A. - Risultati inanellamenti dell'anno 2011. Primo Report Scientifico. Quaderno n.1/12. Collana editoriale Ente Riserve «Foce Volturno/Costa Licola, Lago Falciano».
3. Usai A., F. Tatino, G. De Filippo, 2014 - Check-list degli uccelli della zona umida Ramsar, SIC e ZPS «I Variconi» (Castel Volturno, Campania). U.D.I.XXXIX: 106-120.